



# IL FESTIVAL DEL TRENTENNALE

## INIZIA LA SECONDA SETTIMANA ALL'INSEGNA DELLA CRESCENTE PARTECIPAZIONE E DELL'ENTUSIASMO POPOLARE

### Il significato europeo del 15 giugno nel dibattito con la stampa estera

L'incontro dei giornalisti con Sergio Segre - Ha fatto cornice una folla da grandi occasioni - Nei viali delle Cascine le immagini della vittoria elettorale del PCI affiorate dalla gente che è la protagonista delle lotte democratiche per un'Italia rinnovata



Un momento del dibattito fra giornalisti sul significato del voto del 15 giugno

#### Dal nostro inviato

**FIRENZE. 6.** La lunga sequenza di gigantografie delle prime pagine «storiche» dell'Unità si chiude con quella della grande vittoria del 15 giugno. Telefestivale mette in onda il filmato delle ore memorabili trascorse da migliaia di fiorentini in via delle Botteghe Oscure, quel pomeriggio in cui dalle urne di tutta l'Italia usciva la grande avanzata comunista. E poi mostra la sferzata della domenica indomani in piazza S. Giovanni, mentre Enrico Berlinguer dice che della vittoria del PCI debbono temere soltanto i corrotti e i prepotenti.

Lungo i viali emergono grandi immagini dell'Italia davvero cambiata. L'avanzata delle sinistre: PCI 32,4%, PSDI 1,7%, Una carta d'Italia dove il colore rosso si è allargato, abbraccia ora cinque regioni: Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Umbria. E siedono le maestri città: Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Venezia sono oggi governate da amministrazioni di sinistra. A Roma e a Napoli il PCI è diventato il primo partito.

Claude Estier —. Ciò che afferma la dichiarazione comune fra comunisti italiani e spagnoli è straordinariamente avanzato per quanto riguarda la marcia al socialismo. Noi socialisti francesi siamo totalmente d'accordo con quella dichiarazione.

Notazioni stimolanti vengono da Robert Solé («Perché il PCI non prevede di governare col 51% alla sinistra?»), da George Armstrong («Sono felice per la sconfitta del malgoverno e il voto più sicuro il futuro dell'Italia perché ha un forte partito comunista»), da Heinz Timmermann («Il PCI non teme che il consenso ottenuto da partiti socialisti diversi apra contraddizioni al suo interno?»), da Christine Lord («Come il PCI vede i rapporti con gli USA, con il Vaticano, con i cattolici?»).

Vogliamo avanzare con il più largo schieramento, per isolare le forze reazionarie ed impedire i ritorni di destra. Crediamo all'unità di un'Europa autonoma e pacifica, né antisovietica, né antimercato. Partecipando al governo i comunisti lavorerebbero per la distensione e la cooperazione internazionale. Vediamo certe posizioni della Chiesa ben più avanzate di quelle della DC; e siamo convinti che di fronte alle brutture della società capitalistica una rotta coscienza cattolica possa compiere una scelta socialista.

L'apertura, la ricchezza, il pluralismo di tali nostre impostazioni si dilatano dalla nostra politica. L'appassionato interesse del pubblico sembra anticipare e accompagnare le risposte di Segre.



Un'immagine notturna della folla al Festival

### Animato dibattito a Telefestival sul destino dei centri storici

## Una città per i contemporanei

#### Appassionato interesse del pubblico - Problema urbanistico, ma anche culturale e politico - Quale sviluppo? L'impostazione di Barzanti, Cervellati, Gabrielli e De' Carlo, che hanno partecipato alla trasmissione

**Dal nostro inviato**  
**FIRENZE. 6**  
Un giovane si ripropone una sedia piazzata davanti a un tavolo. In compagnia la nebbia del Po e i casolari della Bassa ferrarese. Sono le ultime immagini del «viaggio» tra beni culturali che il festival propone con la guida della didascalie che spiegano perché i tempi di Agrigento hanno come sfondo una meraviglia di case invece degli ulivi, e perché Bologna riesce a difendere, anzi ad offrire una nuova vitalità alla sua storia. A pochi passi da qui immagini di città si moltiplicano su decine di televisori e infine si impagano sul muro come scherma collocata sul prato. Telefestival dopo il notiziario non dà «Carosello», ma puntualmente manda in onda un dibattito in diretta: ore 18, «I centri storici».

Il capannone dalla struttura metallica riproduce uno studio televisivo, la cabina dei tecnici è aperta allo sguardo di tutti, le macchine da presa puntano l'obiettivo sugli oratori e sul pubblico, protagonisti alla pari del spettacolo. Sul gradino di legno si ammucchiano ragazzi e ragazze di ogni età e condizione sociale che seguono con appassionato interesse gli interrogatori sollevati sulla città. Perché il segno nuovo di questi incontri su un tema specifico sta nella ricerca collettiva di risposte valide per ogni centro storico. Una ricerca di ogni certezza dogmatica. L'intellettuale, lo specialista, l'esperto, e poi i punti fermi acquisiti nella propria attività e nello stesso tempo «confessa» apertamente i limiti sollecitando dagli «utenti» una collaborazione ritenuta indispensabile.

In un certo senso, al Festival di sabato il dibattito è più diretto tra politica, specializzazione culturale, domanda sociale. I problemi da avviare a soluzione sono tanti, non ultimo quello dei centri storici che in modo continuo, a partire in termini, appunto, politici, culturali e sociali di città e territorio. Questa sottile interazione viene dai cervellati, attraverso l'introduzione di Roberto Barzanti, assessore regionale della Toscana e gli interventi di Pierluigi Cervellati, assessore all'urbanistica di Bolzano, Bruno Gabrielli, segretario dell'Associazione dei centri storici, dell'architetto Giancarlo De' Carlo, docente di urbanistica a Venezia.

#### UN RICCO CARTELLONE

### Folla di spettatori ai meeting di cinema teatro musica

**Dalla nostra redazione**  
**FIRENZE. 6**  
Teatro, cinema, televisione: tanti festival nel Festival delle Cascine, giorno dopo giorno, si dipana il ricco cartellone degli spettacoli del Festival nazionale dell'Unità, che offre una straordinaria testimonianza degli attuali e più avanzati livelli di produzione e di ricerca. Ogni giorno il Festival documenta, confronta, verifica, coinvolge non solo gli appassionati, gli specialisti, ma — quel che più conta — un pubblico vastissimo ed estremamente interessato e attento anche di fronte ad esperienze teatrali e musicali alle quali si avvicina per la prima volta. Il Festival sta quindi rispondendo alla nuova e più qualificata domanda culturale di ampi strati di popolazione e soprattutto di giovani, che sono i grandi protagonisti delle varie manifestazioni, sia che si trovino dalla parte di chi osserva o quella di chi osserva e ascolta.

Il cartellone non è esaurito. Il programma, anzi, intensifica e propone spettacoli di altissimo livello come quelli del «Teatro delle marionette» di Costanza e di Berta Mare (domenica 7, ore 21), il concerto degli «Inti Illimani» (giovedì 11, alle 18 in piazza della Signoria e alle ore 21 alle Cascine), il recital dei «Nuovi cantastorie italiani» (venerdì 12, ore 21), il recital di Miriam Makeba e Gabriella Ferri (sabato 13, ore 21). Accanto a questi proposte operative concrete che si discutono e poi si vanno realizzando nei Consigli di quartiere in ogni luogo urbano, ma in una città di cui si è stabilita una nuova vita bloccandone una nuova crescita. Sviluppo qualitativo — spiega Cervellati — non quantitativo.

#### Luisa Mel'gran

### IL PROGRAMMA DI OGGI

- ARENA CENTRALE**
  - Ore 17 Incontro della Brigata Garibaldi con A. Bolchini e P. Colajanni.
  - Ore 18.30 Concerto della Filarmónica di Firenze - G. Rognoni, G. Carli, S. Sereni (PR), Paolo Gorla (ACL) Introduce Maria Pupilli.
  - Ore 19.30 Concerto della Filarmónica di Firenze - G. Rognoni, G. Carli, S. Sereni (PR), Paolo Gorla (ACL) Introduce Maria Pupilli.
- TEATRO TENDA**
  - Ore 21 Spettacolo con il Teatro delle Marionette di Costanza e il Teatro delle Marionette di Berta Mare della Repubblica socialista di Romania.
  - Ore 21.30 Meeting con il «Trio Idea» di Gaetano Ligabue.
- INFIESTRO**
  - Ore 18 Recital di Edmondo Aldini e Duilio Del Prete.
  - Ore 18.30 Dibattito in diretta «I beni artistici in Italia» a Preside Adriano Saroni. Partecipano Lion S. Mone Gatto, il prof. Lucio Gamba, il prof. Antonio Giuliano e il prof. Giovanni Trevisani.
  - Ore 21 «La donna nel cinema italiano» Confronto in diretta sugli stereotipi cinematografici femminili.
  - TEMA FOLK**
    - Ore 18 Jazz meeting con il quartetto Guido Mazzoni.
    - Ore 21 Rassegna cabaret «I Gincivati».
  - AZIO DONNA**
    - Ore 18 Dibattito «Occupazione femminile e sviluppo economico» Partecipano Licia Perelli (PCI), Anna Maria Mori (PSI), Giuseppina Sereni (PRI), Paolo Gorla (ACL) Introduce Maria Pupilli.
    - Ore 21 Ines Carmona e la Compagnia Romana dello Spettacolo nuovo teatro della storia.
  - AZIO MUSICA PERMANENTE**
    - Ore 21 Il Gruppo operistico di Pomigliano presenta «La canzone d'Israele».
    - Ore 18 Gruppo Insieme Vincenzo Maioracci Gruppo folk integrato Jazz cabaret Voltaire.
    - TENA 1 CINEMA IMPEGNO**
      - Ore 21 «Madrigali» di P. C. Min. (documentario).
    - TENA 2 CINCESTIVAL**
      - Ore 21 «C'eravamo tanto amici» di Ettore Scola.
    - RENA BALLE LISCIO**
      - Ore 21 Orchestra ballate «I folk core di Romagna».
    - ASSEGNA BANDE MUSICALI**
      - Ore 18 Intervista «I Frustatori di Dozza».
      - ILLAGGIO DEI RAGAZZI**
        - Ore 21 Incontro di insegnanti con L. Berio.
      - Ore 17.30 Al palazzo delle Casce ne raduno della 2. Grande padiglione nel Festival dell'Unità.
      - AND SEZIONE UNIVERSITARIA**
        - Ore 21 «A.B. Cinema» con C. Bertolucci.
        - DEI PAVONIERE**
          - Ore 21 Inaugurazione Mostra fotomontaggio sull'antifascismo.
          - Ore 18 Intervista donata dai compagni della RDT al Festival Mostra internazionale di arte grafica organizzata dalla Polonia per conto della FIR (federazione internazionale di artisti grafici) sul trentennale della liberazione dal nazifascismo. Partecipano LUIGI TOSCANI.
        - INTRA EDITORIA**
          - Ore 18 Presentazione del volume «Capitalismo di Stato ed Imperialismo fascista», di Pietro Grillo. Interviene l'autore.

#### Hanno allestito una cartella grafica

## Dieci artisti per il Festival

Una delle caratteristiche dell'edizione del grande festival nazionale dell'Unità è senza dubbio la rievocazione della grande partecipazione delle masse, una partecipazione, è chiaro, che non si impone soltanto sul piano della quantità, dell'eccezionale folla che ad ogni ora grimesce i prati e i boschi delle Cascine. Fuoritutto, quello che sembra il vero denominatore comune di queste giornate è la qualità di questa partecipazione, il modo intenso, estremamente serio e competente mediante il quale vengono recepite le tante manifestazioni politiche e culturali, i film, la musica, il teatro, le mostre. Senza paura di essere tacciati di ottimismo si potrebbe addirittura affermare che, attraverso il Festival dell'Unità, i cittadini di Firenze (e i tanti ospiti giunti da tutta Italia e dall'estero) sembrano avere a portata di mano l'occasione di riconquistare una dimensione culturale omogenea alle tradizioni della città, una sorta di riscatto dall'avvilimento intellettuale avallato dalle amministrazioni succedutesi in Palazzo Vecchio prima del 15 giugno. Prova di tutto ciò, il consenso che il Festival sta registrando, in particolare modo con quelle iniziative organizzate nel cuore stesso della città, dal concerto del «Madrigali» domani, al coro del Battico, alla mostra dei pittori tedeschi degli anni '20 e '30, visitata quest'ultima ogni giorno da centinaia e centinaia di persone.

## DOMENICA UNA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Domenica 14 settembre nella cornice del corteo che attraverserà la città di Firenze l'occasione del Festival nazionale dell'Unità, verrà organizzata una diffusione straordinaria del quotidiano del partito che vede impegnati i direttori e gli «amici» poi giungono un successo di zona polita politica.

#### Domeni i dibattiti sui problemi dell'informazione

La giornata del Festival nazionale dell'Unità è dedicata ai problemi dell'informazione e della riforma democratica dell'editoria avrà luogo domani lunedì 8 settembre, presso la sede delle manifestazioni.

#### Dalla nostra redazione

Il Festival sta quindi rispondendo alla nuova e più qualificata domanda culturale di ampi strati di popolazione e soprattutto di giovani, che sono i grandi protagonisti delle varie manifestazioni, sia che si trovino dalla parte di chi osserva o quella di chi osserva e ascolta.

## DOMENICA UNA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Domenica 14 settembre nella cornice del corteo che attraverserà la città di Firenze l'occasione del Festival nazionale dell'Unità, verrà organizzata una diffusione straordinaria del quotidiano del partito che vede impegnati i direttori e gli «amici» poi giungono un successo di zona polita politica.